

«Dai bagni inagibili alle infiltrazioni Le manutenzioni mai fatte alla Breda»

Cgil: struttura abbandonata, così si è arrivati alla chiusura Rando: letti vecchi e di sette toilette solo un paio accessibili

Costanza Francesconi

«Problemi strutturali alle colonne, e quindi di stabilità e tenuta dell'edificio, inagibilità di quasi tutti i bagni presenti e un mal funzionamento dell'impianto idrico con conseguenti infiltrazioni alle pareti, segnalate sia nelle camere degli ospiti che negli ambienti comuni». Interpellato sulle condizioni di degrado della Residenza Breda, da cui la non idoneità a rimanere casa di riposo recentemente suggellata da Azienda Zero, il segretario provinciale Fp Cgil Padova Alfredo Sbucafratta riporta la lista di problemi. «Sono quelle che la stessa Usl 6 ha riferito a seguito del sopralluogo effettuato a novembre 2024», chiarisce il sindacalista.

Il responso è notorio: la rescissione della convenzione 25ennale tra il Configliachi che gestisce la struttura e la Regione con conseguente chiusura della struttura. Si assiste così all'ennesima erosione di quel patrimonio lasciato dal senatore mecenate Vincenzo Stefano Breda ai padovani. Un patrimonio che a pezzi finisce all'asta.

MANCATA MANUTENZIONE

«Riteniamo che essere arri-

vati a questo punto è un vero e proprio fallimento per la fondazione che nel tempo non ha fatto la manutenzione ordinaria che da accordi spettava eseguire» commenta il segretario Sbucafratta, nel punto stampa di ieri, dedicato allo stato dell'arte nelle Ipab padovane, «Per noncuranza chiude una struttura che poteva essere di grande rilievo e di grande livello nel territorio, considerata un fiore all'occhiello. Una struttura impor-

«È stato perso un fiore all'occhiello anche in vista dell'ospedale a Padova Est»

tante anche in prospettiva dell'ampliamento dell'ospedale nella zona Est di Padova, ma non gestita a dovere» rincara. Il sindacato è ora impegnato ad affiancare il personale (circa 40 dipendenti tra quelli di ruoli e gli interinali) nel trasferimento nella sede centrale dell'Istituto Configliachi, in via Sette Martiri,

Sbucafratta ripercorre alcuni passaggi della vicenda. «Abbiamo saputo della chiusura della casa di riposo pre-

vista per il 31 gennaio dai giornali», sottolinea, «e fissato per il 27 un incontro con la direzione. In quella sede prenderemo atto di dove verranno spostati i pazienti ancora in carico alla struttura (se tutti in via Sette Martiri o parte in altre residenze), e di come saranno riposizionati i lavoratori con limitazioni certificate».

PROGRESSIVO DEGRADO

Non è una sorpresa il degenerare progressivo che ha portato alla irrecuperabile fatiscenza della residenza. «Ci vorrebbero lavori per milioni di euro la cui stima che né la proprietà né il Configliachi sono in grado di affrontare», spiega la Funzione pubblica Cgil padovana. «Ormai è fuori discussione un ipotetico acquisto e ammodernamento da parte del Configliachi che in tutto ammonterebbe a circa 12 milioni di euro», riporta Sbucafratta.

Mentre il delegato Antonio Rando aggiunge: «Non vengono fatte assunzioni dal 2015, tre interi reparti sono stati appaltati a personale che lavora a slot di due-tre mesi, i letti sono vecchi e, su sette bagni, ne funzionano due». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TRATTATIVE APERTE CON USL 6 E CROCE VERDE

«Ipab, riforma regionale subito Il sistema rischia il collasso»

Un 2024 di successi, di battaglie ancora in corso, di attesa fino ad ora tradita per una riforma regionale che garantisca più risorse alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza del territorio. «Altrimenti, tra il crescente invecchiamento della cittadinanza e gli utenti che entrano nelle strutture in condizioni mediamente gravi rispetto al passato, nei prossimi anni si rischia il collasso del sistema» preannuncia in un'analisi ad ampio spettro il segretario provinciale Fp Cgil Padova, Alfredo Sbucafratta. «Arimertici sono i dipendenti, in scarso numero ma in prima linea a sopprimere doppi turni pur di rispettare a fatica lo standard dei servizi erogati, e i nostri anziani, i più fragili», nota Angela Marigo, funzionaria della categoria.

Tra le vittorie degli scorsi dodici mesi, la Fp Cgil ricorda il caso del Centro servizi per anziani di Monselice che con-



Alfredo Sbucafratta (Fp Cgil)

ta 110 lavoratori. Dopo vent'anni è stato sottoscritto un contratto decentrato integrativo e intrapreso un percorso di progressioni per i dipendenti, un risultato sindacale unitario. «Con dicembre sono state riconosciute 23 progressioni orizzontali (differenziali stipendiali), ed en-

tro tre anni verranno coinvolti altri cinquanta dipendenti in tutto. Inoltre, sono state avviate sette progressioni verticali», chiariscono.

Un fascicolo a parte, raccontato dal delegato Aprio Bomben, riguarda Croce Verde. A seguito dello stato di agitazione dell'estate 2023, c'è ora l'accordo di partenariato con l'Azienda Ospedale - Università di Padova, foriero di oltre 50 assunzioni tra autisti e assistenti (mentre resta in stand by quello cercato con Usl 6) «Ma la priorità assoluta resta la definizione del contratto decentrato» ribatte il sindacato che spera in un dialogo proficuo con la nuova segretaria Silvia Alibardi, e aggiunge, «Stride anche il capitolo appalti alle cooperative: a fine mese circa nove dipendenti autisti rischiano la diciottesima proroga dal 2016 (a fine marzo)». —

C.FRA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil: «Ipab, vertenze aperte per Croce Verde e Breda»

LA SITUAZIONE

PADOVA La Funzione pubblica Cgil fa il punto sulle Ipab, gli istituti di assistenza, e sulle condizioni dei lavoratori anche in vista della chiusura della Rsa Breda di Ponte di Brenta.

LE TRATTATIVE

«Il 2024 è stato un anno importante. Ad esempio a Monselice dopo 20 anni di attesa è stato siglato il contratto integrativo con le progressioni per i 50 lavoratori nel giro di tre anni - esordisce il segretario provinciale della Fp Cgil Alfredo Sbucafratta - un risultato che riconosce l'aspetto economico al personale. Altro risultato è arrivato

nell'estate del 2023 quando si è raggiunto l'accordo con l'azienda ospedaliera che ha portato ad oltre 50 assunzioni. In stallo invece è l'accordo di partenariato con l'Ulss 6 per il contratto decentrato, la produttività e la progressione per circa cento dipendenti. Ora con il nuovo segretario generale Silvia Alibardi auspichiamo che la situazione si sblocchi».

Sbucafratta spiega che c'è stato un incontro con i vertici di Croce Verde Servizi, con un appalto che risale al 2016: finora è stato prorogato 17 volte e potrebbe arrivare al diciottesimo rinvio il 31 marzo prossimo. «Una situazione che riguarda nove autisti e che si potrebbe risolvere come fatto in altre Ulss



I RAPPRESENTANTI Da sinistra Antonino Rando, Aprio Bomben, Alfredo Sbucafratta e Angelo Marigo all'incontro della Cgil

con concorsi nei quali il 50% dei posti sono destinati a coloro che hanno lavorato in coop sociali in appalto alla Croce Verde». Aprio Bomben, delegato sindacale alla Croce Verde puntualizza: «Da circa 20 anni non viene corrisposto il premio produttività e non esistono progressioni. Alla nuova segretaria Alibardi chiediamo la priorità assoluta per il contratto decentrato e per il partenariato».

LA CHIUSURA

Più complessa la situazione della Rsa Breda in chiusura, con gli ospiti trasferiti al Configliachi. «Il 27 gennaio incontreremo la direzione per la chiusura definitiva, un vero e proprio fallimento della Fondazione che,

in accordo con il Configliachi, non ha mai fatto manutenzione né ordinaria né straordinaria - osserva Sbucafratta - L'organico è di circa 40 persone». Per Antonino Rando, delegato della Breda, la struttura non è utilizzabile. «Ad esempio non c'è nemmeno un bagno funzionante - sottolinea - e c'è il problema del trasloco sia degli ospiti che del personale». Altro tema la spinosa questione del personale e degli appalti considerato, come afferma la delegata Angela Marigo, che i servizi vengono sempre più esternalizzati, e a volte interi reparti, a coop che a differenza delle Ipab non hanno finalità pubbliche di assistenza.

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA